

FULL MONTY

Squattrinati Organizzati

REGIA: Peter Cattaneo

ATTORI: Mark Addy, Paul Barber, Steve Huison, Robert Carlyle, Tom Wilkinson

DURATA: 91 minuti

Sei metalmeccanici disoccupati di Sheffield, ex capitale dell'acciaio: il grasso, il magro, il borghese, l'omosessuale, il superdotato e il nero.

Nulla in comune, se non la loro condizione di "senza lavoro".

Un solo obiettivo: non diventare il nuovo manifesto di Cigl, Cisl e Uil, nemmeno scendere in piazza per manifestare il proprio disagio sociale, ma organizzare uno spogliarello integrale. Ovvero: restare completamente nudi, davanti a un pubblico di donne urlanti.

L'ironia come risposta alla "nuda" realtà. Ecco l'arma di Full Monty. Il regista – Peter Cattaneo - parte da un riscontro duro con l'attualità: la fine delle magnifiche sorti e progressive della società del benessere garantito, la decadenza delle grandi città industriali, la disoccupazione, la perdita di ruolo del maschio riassunta nella sconsolata affermazione di Gaz (Robert Carlyle): "Siamo mutanti... Non hanno più bisogno di noi".

Tutti punti di partenza, ma non di arrivo. Nel film non sventolano bandiere rosse. Si raccontano storie. Si parla di uomini alle prese con il loro essere padri e mariti, ma si sceglie di farlo con un'intelligenza pungente. La sceneggiatura è straordinaria nel non sovraccaricare le trovate (anzi), evita i trabocchetti volgari, suggerisce doppie verità e letture, avendo scelto una compagnia di attori non divi, in cui nessuno sbaglia una mossa, un passo, un'occhiata, ottenendo subito una totale complicità emotiva-sindacale dal pubblico.

A differenza di Mark Herman (Grazie signora Thatcher) o di Ken Loach (Piovono pietre), Cattaneo usa un linguaggio leggero e immediato, a pronta portata. Resteranno delusi tutti coloro che conteranno i minuti prima dello sciopero generale. Sarà più soddisfatto chi saprà sorridere e pensare accanto a un aspirante suicida un po' mammone, uno stonato superdotato, un nero che danza meglio di don Lurio, un ciccone che si vergogna del proprio corpo, un ragazzino che guarda il padre spogliarsi davanti a un pubblico di sole donne.

Senza una morale apparente, ma con tanta, tantissima ironia.